

Costantinopoli, e perciò rapporto a noi Forestiere come egli ratificò alla presenza che sopra; E causalmente di passaggio in Livorno da me benissimo conosciuto, e Sano per la Dio Grazia di Mente, Sentimento, Vista, Loquela ed Intelletto, sebbene ammalato convalescente di corpo posto a sedere sopra un Canapè. Percio a fine che dopo la di lui Morte non nasca alcuno scandalo o litigio intorno alla di lui Eredita, essendo determinato di fare l'Inf.^{to} suo Testamento nuncupativo, che si chiama „Sine Scriptis“; Di cui è che revocò, annullò e cassò primieramente un altro Testamento fatto già solennemente e che fù chiuso e sigillato da me medesimo infrascritto fino dal dì 24 febbrajo 1773. Ricevuto in forme e rimesso al pubblico Notarile Archivio della città di Firenze e successivamente ancora qualunque altra sua disposizione di ultima volontà che avesse fin qui fatta; Intendendo e volendo che in tutto e per tutto si debba stare al presente nuncupativo Testamento, che si protesta di fare a forma dei privilegi accordati ai Forestieri in questo felicissimo Stato di Toscana nelle veglianti Leggi di ammortizzazione, nella maniera che appresso, cioè:

In primo luogo Raccomandò e Raccomanda l'anima sua al l'Onnipotente Iddio suo Creatore, alla Santissima Vergine di lui